



San Vincenzo di Saragozza

OGGI

8° 14°



DOMANI

8° 14°



Il romanzo Trapanese, secondo libro: famiglia bella e imperfetta

Ugo Cundari a pag. 28



Uno dei temi ricorrenti nelle storie raccontate da Luca Trapanese, da sempre attento ai temi sociali, ex assessore comunale e oggi consigliere alla Regione, è l'imperfezione, intesa nel significato positivo di dono, possibilità. Spesso compare fin dal titolo, come nel caso di "Le

nostre imperfezioni" del 2021, e nel recente "Storia di una famiglia imperfetta" (Salani, pagine 208, euro 16,90). Qui l'autore racconta in una cornice romanzata la sua storia non perfetta con la figlia Alba, una bambina con la sindrome di Down adottata nel 2018, che oggi ha nove anni.

L'analisi

Accorciamo i divari sociali per arginare i baby-violenti

Fabio Ciaramelli

L'ennesima notte di sangue al rione Sanità, che lo scorso weekend ha lasciato sull'asfalto i corpi feriti di due giovanissimi, fa emergere ancora una volta la specificità napoletana della violenza giovanile, che dalle nostre parti non sembra coinvolgere principalmente figli di immigrati, ma invece trova terreno fertile tra gli "autoctoni". Questa diffusione endemica della violenza giovanile e in molti casi anche minore non è facile da analizzare e ricondurre a un'unica causa o a un unico denominatore. C'è però un elemento ricorrente. I ragazzi coinvolti, che ne sono protagonisti e vittime, sembrano abbandonati a sé stessi, lasciati senza guida e senza prospettive di futuro, in definitiva del tutto estranei ai processi di riqualificazione in atto in tante parti della nostra città.

Ad una situazione del genere s'addicono perfettamente le parole della vicesindaca Laura Lieto, assessora all'Urbanistica e urbanista di professione, che in un importante intervento su Il Mattino del 3 gennaio scorso ("Napoli e le aree interne: ora serve più equilibrio"), ha parlato di «attrattività senza inclusione». Sono parole precise, che vanno soppesate con attenzione, poiché fanno riferimento a due realtà indiscutibili: la recente rinascita esplosiva di Napoli che ne ha fatto una meta di tendenza del turismo internazionale; la persistenza di ancora elevate quote di disuguaglianze interne in una realtà urbana attraversata da profonde contraddizioni. Ecco perché la vicesindaca dichiarava che l'attrattività urbana conquistata dalla nostra città deve diventare il punto di partenza dell'azione della giunta comunale per contrastare efficacemente le disuguaglianze interne.

Continua a pag. 25

La politica La stoccata a De Luca: «No a misure spot». L'opposizione: noi costruttivi

Regione, la svolta di Fico «Più spazio al Consiglio»

Il governatore interviene in aula: sprint sul bilancio, lavoriamo insieme

Dario De Martino
Adolfo Pappalardo

Chiede un'accelerazione sul bilancio per uscire subito dall'esercizio provvisorio e traccia la rotta riassumendola in una frase. Eccola: «La mia non sarà una giunta in propaganda elettorale permanente e le cose si faranno per migliorare la vita dei cittadini non per mettere una bandierina», dice il governatore Roberto Fico, in aula con la giunta al completo. A pag. 20

Tre presidenze al Pd e una agli altri. Duello su sanità e finanze Commissioni, c'è l'intesa: fuori Avs e Mastella

Raggiunta l'intesa sulle presidenze di commissione in Consiglio regionale. Dopo settimane di lavoro, alla fine si è tornati allo schema di ripartizione elaborato già all'inizio seguendo il noto "manuale Cencelli": tre presidenze al Pd e una a testa per le altre liste che hanno so-



stenuto Roberto Fico. E quindi Movimento 5 Stelle, Fico presidente, Casa riformista, Avanti-Psi e i deluchiani di A testa alta. Restano fuori l'Alleanza Verdi-Sinistra e Noi di Centro di Clemente Mastella. Ora si tratta su bilancio e sanità.

De Martino a pag. 21

Il ministro

Euro32, Abodi «Sullo stadio la decisione è del Comune»



Il ministro dello Sport Abodi

Luigi Roano

Napoli rischia di restare fuori dagli Europei di calcio 2032. Ne è consapevole il ministro dello Sport Andrea Abodi, che sollecita uno sprint e chiarisce: «La decisione sullo stadio da candidare spetta al Comune». A pag. 22

Il Demanio sblocca 5 milioni: via al bando per il restyling



Via libera al restyling del colonnato di piazza del Plebiscito: entro un anno le prime botteghe

Plebiscito, prime botteghe nel 2027

Di Biase a pag. 23

Effetto Crans-Montana, il piano

Movida, la stretta «Un locale su due aggira le norme»

Vertice in Prefettura: intensificati i controlli

Gennaro Di Biase

Dopo la strage di Capodanno a Crans-Montana, con l'incendio del Constellation costato la vita a 40 persone, intensificati i controlli nei locali a Napoli: ieri vertice in Prefettura con istituzioni e gestori per fare il punto della situazione. Dopo le prime verifiche emerge un quadro critico: al momento un locale su due non rispetta le norme. Scatteranno, dunque, pesanti sanzioni.



A pag. 25 Il vertice in Prefettura

Il Rizzoli "raddoppia"



Ischia, sprint cantieri per il nuovo ospedale

Gaetano Ferrandino a pag. 26

La storia A Fuorigrotta sventata maxi-truffa alla Totò: due arresti Vendono la casa: il proprietario non lo sa

Giuseppe Crimaldi

Quando la realtà supera la fantasia: mettono in vendita la casa all'insaputa del proprietario, sostituendolo con un sosia e clonando i suoi documenti, intascano un acconto di 95mila euro ingannando persino il notaio, ma finiscono in manette grazie a un'indagine dei carabinieri.

Ha dell'incredibile l'episodio accaduto a Napoli: una situazione che ricorda la scena del film "Totò truffa 1962" in cui Totò si



Totò vende la fontana di Trevi

finge proprietario della Fontana di Trevi dandola a bere ad un italo-americano, Decio Cavallo, che abbozza all'amo e paga senza immaginare che si tratti di un raggio. Provvidenziale l'intervento del nipote del 79enne proprietario dell'immobile che si trova a Fuorigrotta, dato in affitto a un 44enne incensurato che poi architetta lo stratagemma per spillare 150mila euro a due ignari acquirenti. I carabinieri in borghese si sono finti collaboratori del notaio, arrestando i due truffatori.

A pag. 24

LEONARDO
IMMOBILIARE

Tel. 081 578 92 79

leonardoimmobiliare.info

Instagram Facebook

L'effetto Crans-Montana

Movida, la linea dura: finora un locale su due non rispetta le norme

IL VERTICE

Gennaro Di Biase

Dopo la strage di Capodanno a Crans-Montana, con l'incendio del Constellation costato la vita a 40 persone, erano poco meno di 50 i soggetti presenti all'incontro coordinato all'Ente di Governo dal Prefetto di Napoli Michele di Bari. Imprenditori del mondo della movida, i procuratori dell'hinterland, associazioni di categoria. Il giro di vite sui controlli per la sicurezza nei locali c'è stato e proseguirà, secondo i dati forniti da di Bari. Dei dieci locali già monitorati - secondo i dati forniti dal Prefetto - sono emerse tra le 3 e le 5 irregolarità. Il campione è esiguo, ma poco meno di un locale su due non sarebbe a norma. Restando in tema di movida, ieri il sindaco Manfredi è tornato sul nodo del provvedimento generalizzato che normi gli orari in tutta la città: «Stiamo lavorando a dei regolamenti che possano essere efficaci - ha detto - Non ci sono resistenze in Comune - il riferimento è alla delibera 358 proposta dalla giunta ma non approvata dal consiglio in autunno - dobbiamo contemperare le esigenze dei residenti e quelle delle attività economiche, ci vuole equilibrio tra due interessi contrapposti e ci stiamo lavorando. Facciamo controlli continui e abbiamo chiuso molti negozi che vendono alcol ai minori».

I CONTROLLI

I controlli ai locali saranno effettuati da gruppi misti, coordinati dalla Prefettura. «Controlleremo le misure di sicurezza antincendio o la capienza - ha detto il Prefetto - Superate le 5mila persone, si attiva la Commissione Provinciale Pubblico Spettacolo. La riunione di queste ore segue la direttiva del ministro Piantedosi, che ha fissato linee discusse e approfondite nel Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato ai Procuratori della Repubblica dell'intera città metropolitana, alle organizzazioni di categoria, all'ispettorato del lavoro e all'Asl. I controlli classici si faranno in maniera speditiva, con gruppi misti coordinati dalla

RESTA IL NODO DEGLI ORARI PER IL BY NIGHT IL SINDACO ASSICURA «STIAMO LAVORANDO AI REGOLAMENTI»

► Riunione con le istituzioni e i gestori ► Pattuglie miste di forze dell'ordine: il prefetto: intensificheremo i controlli avranno il compito di stanare gli abusivi



IL DRAMMA A sinistra l'inizio dell'incendio di Crans-Montana che ha causato la morte di 40 adolescenti, in basso la riunione in Prefettura

NEAPHOTO



Prefettura». Poi ci sono gli abusivi: «Esiste un altro mondo - prosegue di Bari - che riguarda le attività abusive o le attività autorizzate che, nel corso della notte, si trasformano in locali da ballo». Il Prefetto si concentra poi sui numeri: «Recentemente abbiamo programmato un'attività rapida su 29 attività. Una decina di queste sono già state controllate, ed è venuto fuori che tra le 3 e le 5 attività che presentano seri problemi, che stiamo verificando attraverso un'analisi approfondita di Vigili del Fuoco e Polizia, per comprendere se sia necessario chiudere l'attività o sospenderla. Se ci sono i presupposti per chiudere un'attività,

Scomparso il prof Chiodo fu assessore comunale

Lutto nel mondo accademico e politico di Napoli: è scomparso il professor Eugenio Chiodo, docente di materie economiche ed assessore al Bilancio del Comune di Napoli nella giunta Bassolino. I funerali si svolgeranno stamattina dalle ore 12.30 presso la Basilica di Santa Maria di Piedigrotta. Sono davvero grandi il dispiacere e la tristezza per la scomparsa di Eugenio Chiodo, professore di materie economiche. È stato mio assessore alle Risorse Strategiche (con le deleghe a bilancio, tributi e partecipate) del Comune di Napoli dal 1997 al 2000 ed ha esercitato questo ruolo con competenza e passione». Lo scrive, in un post su Facebook e sui social, l'ex sindaco di Napoli ed ex presidente della Regione Antonio Bassolino. «È stato anche ed innanzitutto una bella persona - prosegue - Un grande abbraccio ai familiari ed un bacio a te, caro Eugenio», conclude Bassolino che ricorda anche gli aspetti umani del docente prestatosi alla politica, oltre che la preparazione, la serietà e l'impegno professionale riconosciuti da tutti.

allora va chiusa. Porteremo avanti un monitoraggio rapido e incisivo. Partiremo con una cinquantina di locali, per le attività autorizzate. In parallelo, le forze di polizia stanno portando avanti uno screening sulle attività abusive, su cui verranno portati avanti altri tipi di discorsi. Controlleremo tutti i posti in cui c'è una presenza elevata di persone, non solo discoteche, ma anche centri commerciali. Tutti luoghi di aggregazione». Di Bari ha concluso parlando dell'estensione delle zone rosse: «è in istruttoria un incontro su Porta Nolana e Sanità. Stiamo mettendo a punto il provvedimento per la perimetrazione delle strade e ne discuteremo nel Comitato di oggi, nel corso del quale credo adotteremo i provvedimenti». Porta Nolana e la Sanità, insomma, stanno per diventare vietate a soggetti pericolosi.

LE ASSOCIAZIONI

«Il Prefetto ci ha comunicato che ci sarà un'intensificazione dei controlli sulla sicurezza - spiega Massimo Di Porzio, presidente di Confcommercio Napoli - Ci è stato chiesto di sensibilizzare gli associati sul rispetto delle norme e sulla qualità delle vie di fuga. Abbiamo chiesto di attenzionare i locali abusivi che si trovano online, e quelli ibridi: i bar o i ristoranti che, come il Constellation, durante la serata si trasformano in piste da ballo. Si tratta di attività che non rispettano le norme prescritte alle discoteche. Ben venga la sensibilizzazione, arriveranno delle prescrizioni ma speriamo in un clima di collaborazione». «Il tema della sicurezza è particolarmente rilevante - dice il presidente della Camera di Commercio Ciro Fiola - Bene ha fatto il Prefetto a riunire gli attori coinvolti, ma è importante che il tema non sia affrontato sull'onda emotiva del momento, andando poi a colpire o a colpevolizzare determinate categorie. Le regole ci sono. L'importante è rispettarle: siamo disponibili a collaborare, ma principalmente ad assumere un ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle nostre 360mila imprese per assicurare sicurezza ma anche sostenibilità per ciò che comporta questo impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ARRIVO AL TRE
DUE ZONE ROSSE:
PORTA NOLANA
E RIONE SANITÀ
«COSÌ BLINDIAMO
QUELLE AREE»**

Dalla prima di Cronaca

Accorciamo i divari sociali per arginare i baby-violenti

Fabio Ciaramelli

L'obiettivo è allora quello di tradurre in benessere diffuso l'integrazione della nostra città nei flussi globali. Ebbene, una tale traduzione non ha luogo automaticamente, ma deve essere responsabilmente orientata e guidata, in maniera da contrastare l'asimmetria tra aree interne e area metropolitana, ma anche le disparità e i profondi divari che si riscontrano nei diversi quartieri cittadini, attraversati dalla atavica mai sanata spaccatura tra plebe e borghesia, la cui denuncia più famosa risale a Vincenzo Cuoco. Questi, nel celebre testo sulla rivoluzione partenopea del 1799

come "rivoluzione passiva", sottolineava le enormi disuguaglianze della "nazione napoletana", che gli appariva "divisa in due popoli, diversi per due secoli di tempo e per due gradi di clima". Questa spaccatura per lungo tempo non ha impedito la convivenza di borghesia e plebe negli stessi quartieri (talora negli stessi palazzi: la plebe nei bassi, i signori al piano nobile), convivenza che magari non sfociava nella collaborazione tra le classi sociali, come pretendeva o sperava l'ideologia interclassista, ma che però comportava la contaminazione, la possibilità di conoscenza reciproca, l'occasione di contatti e scambi, e perciò costituiva la premessa d'una certa mobilità

sociale, sia pur relativa. L'istruzione pubblica, la militanza politica o religiosa, o magari l'impegno sportivo rendevano possibili forme efficaci di "ascensore sociale". Sennonché, oggi le cose appaiono molto diverse. Anche laddove gli spazi urbani restano ancora condivisi tra concittadini di diversa estrazione sociale, la divaricazione originaria tende ad autoriprodursi. E la società appare bloccata, come ben si capisce quando si ascoltano le testimonianze di ragazzi finiti già da minorenni nei circuiti della criminalità. Il loro destino sembra fin dall'inizio già segnato, dal momento che tutto cospira a trasmettere loro l'impressione che l'illegalità sia l'unico modo per

afferinarsi, godere d'una certa considerazione, sperare d'avere successo nella vita. Si tratta, ovviamente, di un'impressione illusoria, falsa, che più mendace non si può: ma all'inizio, quei ragazzi (molto spesso ragazzini) sbandati e sprovvisti di fermi riferimenti educativi, avvertivano davvero senza tema di smentite la spavalderia, la prepotenza, la stessa violenza come unica forma di autoaffermazione e riuscita. Continuare a farglielo credere fino al momento in cui il carcere, l'ospedale o l'obitorio gli rivelerà come stanno veramente le cose è stato ed è un atto di gravissima irresponsabilità sociale. Ecco perché alcune norme dell'annunciato decreto sicurezza (la stretta sui coltelli e sulle baby gang che sfruttano impunità penale e pene ridotte per minorenni e giovanissimi) appaiono più che

opportune. Disarmare i giovani prima che diventino irrecuperabili, farlo anzitutto attraverso la prevenzione e la repressione delle prime forme di illegalità: ecco un punto fermo irrinunciabile. Tuttavia, se sui tempi brevi, la risposta alla recrudescenza della violenza giovanile non può che essere affidata all'indispensabile intervento delle forze dell'ordine, sui tempi lunghi il superamento delle disuguaglianze territoriali, cui si riferiva la vicesindaca Laura Lieta nel suo intervento apparso su questo giornale, appare altrettanto indispensabile affinché non solo le istituzioni ma le famiglie, le associazioni e in generale la società civile possano costruire anticorpi efficaci alla diffusione impunita della violenza come unica fallace speranza di futuro tra minorenni e giovanissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA